

08,35 European Tour Weekly Magazine Tele+
10,30 Canoa, slalom Eurosport
13,00 Moto, Gp Germania, prove 125 Italia1
14,00 Moto, Gp Germ., prove Motogp Italia1
15,00 Moto, Gp Germania, prove 250 Italia1
15,50 Ciclismo, Tour de France Rai3
16,20 Tennis, Navratilova-Evert Tele+
17,00 Atletica, Giro Castelluccio RaiSportSat
18,00 Nuoto, Mondiali di Barcellona Rai2
22,30 Pallanuoto, Italia-Ungheria RaiSportSat

Giorni di Storia

l'agonia
del fascismoin edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

Il Tar gli dà ragione ancora: serie B più vicina per il Catania

Sarà tuttavia possibile un ennesimo ricorso. Prende piede l'ipotesi di un campionato a 21 squadre

Altra puntata nella telenovela che riguarda il Catania, con il club etneo sempre più proteso verso la serie B. Ieri pomeriggio, la seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale siciliano ha confermato tutti i decreti presidenziali emessi sul caso Catania. In base all'ordinanza di ieri, il Catania rimane in Serie B per ordine della magistratura amministrativa. L'ordinanza può essere appellata davanti al Cga di Palermo. E visto come sono andate le cose fino ad oggi c'è da scommettere che si farà il ricorso all'appello.

Mentre nessun commento arriva dalla Lega Calcio e dalla Federcalcio, soddisfatti sono i rappresentanti della società etnea. «È un successo sofferto e meritato», così il presidente del Catania, Riccardo Gaucci (nella foto), ha commentato la decisione del Tar Sicilia. «È stata una vera e propria vittoria - ha aggiunto - su tutta la linea. È l'ennesimo grado di giudizio - sottolinea Riccardo Gaucci - che conferma la bontà delle nostre tesi. Abbiamo ragione e lo sanno tutti, soltanto la Figc e Carraro fanno finta ancora di

non accorgersene». L'ordinanza ha tratto l'aspetto cautelare della vicenda e non il merito. I giudici amministrativi etnei, infatti, hanno disposto il trasferimento degli atti al Consiglio di Stato perché decida se la competenza del merito spetti proprio al Tar di Catania, come sollecitato dai legali della famiglia Gaucci, oppure al Tar Lazio, come sempre sostenuto dagli avvocati della Federcalcio e del Coni.

Saranno i giudici romani a decidere chi dovrà trattare il merito della vicenda. L'ordinanza, intanto, di fatto, rende esecutivi e continuativi i decreti presidenziali che dispongono l'iscrizione del Catania in Serie B, e soltanto un nuovo provvedimento della magistratura amministrativa potrà annullarne l'efficacia. A tutt'oggi, dunque, ci sono tutti gli elementi per la reintroduzione del Catania in serie B e l'ipotesi che sta prendendo piede in queste ore (quella di un campionato a ventuno squadre) sembra suffragare questa tesi.

Giorni di Storia

l'agonia
del fascismoin edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

lo sport

Setterosa, l'acqua si tinge d'argento

Pallanuoto, l'Italia ko nella finale dei Mondiali: vincono gli Usa (6-8). Oggi gli uomini

BARCELONA Il Setterosa in calottina bianca si arrende, sul tetto del mondo vanno gli Usa. Delusione nella piscina catalana per le ragazze di Formiconi, ieri sera incerte, confuse e a tratti impaurite. Le americane sono riuscite proprio a sfruttare la leggerezza psicologica con cui erano scese in acqua, chiamate a far la parte delle seconde. E invece, raggiunto per la prima volta il vantaggio, non si sono più fatte rimontare, chiudendo 8-6. La partenza delle azzurre è promettente, mentre le statunitensi pagano lo scotto dell'emozione, rimanendo poco fluide nella manovra. Il Setterosa chiude la frazione in vantaggio grazie alla Miceli e alla Greco, della Lorenz la marcatura Usa. Il secondo quarto si apre con una traversa americana che scuote la porta della Conti. È un segnale. Le azzurre infatti indietreggiano. Toth guadagna due volte il pozzetto e la Lorenz colpisce in entrambe le superiorità. L'Italia sbanda, Formiconi a bordovasca si sgola a chiedere «calma». Per fortuna arriva il pari, ancora con la Miceli, 3-3 a metà gara. La terza frazione però ricalca l'inizio della seconda, con un doppio colpo Usa. Sale in cattedra Ellen Estes,



L'americana Thalia Munro (a destra) segna un gol contrastata da Maddalena Musumeci durante la finale di pallanuoto di ieri a Barcellona

che prima è rapidissima a concludere da centroboa e un minuto dopo inventa addirittura una conclusione praticamente con le spalle alla porta. Malato si riavvicina 5-4, ma è un attimo. Ancora la Estes, ancora imprendibile in posizione centrale e a infilare la Conti. Confusione in acqua azzurra, prime avvisaglie di paura. Indicativa l'occasione in cui il Setterosa spreca la superiorità, facendosi rubar palla proprio dall'americana di ritorno dal pozzetto. Ultima parte con il tentativo di ricucire lo strappo di 2 gol. La Miceli costruisce il miraggio del riaggiungimento con un tiro incrociato, ma le americane sono spietate a rimettere la doppia distanza con un gran gol dalla distanza della Beauregard. È un'infelicità al morale. L'orologio accelera improvvisamente, l'oro sfuma. Arrivano ancora le signature della Lorenz e poi della Malato. Ma la fiammella della speranza è già tutta bagnata. La festa è delle americane.

Oggi il turno del Settebello, chiamato a riscattare la delusione delle ragazze. Serve un'impresa, perché di fronte ci saranno i mostri sacri dell'Ungheria.

in
breve

– **Nuoto, Rosolino bronzo nei 200 misti vinti da Phelps**
Il nuotatore napoletano conquista la prima medaglia in vasca per l'Italia ai mondiali di Barcellona. Oro per l'americano Phelps in 1'56"04, che ha polverizzato di quasi un secondo e mezzo il suo record del mondo stabilito 24 ore prima, argento per Ian Thorpe.

– **Tour, guizzo di Lastras Oggi la crono decisiva**
Lo spagnolo della Ibanesto ha vinto la 18ª tappa battendo allo sprint Da Cruz e Nardello. Ulrich ha guadagnato 2ª su Armstrong grazie a un abbuono. Oggi cronometro decisiva per la vittoria finale, da Pornic a Nantes per 49 chilometri.

– **Moto, prove Gp Germania Valentino il più veloce**
Il pesarese su Honda ha girato in 1'24"335, secondo Biaggi staccato di appena 35 millesimi, settimo Melandri, nono Capirossi.

– **Basket, Virtus iscritta con riserva per Becirovic**
I bolognesi sono stati ammessi al campionato insieme al Napoli ed al Teramo. La Fip ha accolto i ricorsi presentati dopo l'esclusione della Comtec. L'iscrizione della Virtus è però sub giudice: deve risolvere entro 4 giorni il lodo-Becirovic.

un ciclo aperto nel 1991

Formidabili (lo stesso) quelle ragazze

Novella Calligaris

Sette sorelle d'oro, è la storia di un gruppo di ragazze che volevano i pantaloni, o meglio la calottina. Una storia di donne che hanno sfidato un mondo maschile e maschilista, tanto che i grandi guru hanno spesso affermato che la differenza tra la pallanuoto maschile e quella femminile «è la pallanuoto». Ma il setterosa non si è mai fatto intimidire dall'ignoranza e dalle provocazioni, anzi ogni attacco è stato per loro uno stimolo ad andare avanti, un'ulteriore sfida da vincere. La loro certo non è una disciplina delicata, non è fatta per ragazze fragili, per signorine imbellettate. La pallanuoto è indubbiamente uno sport "macho", nel quale lo scontro fisico è forte, ma è anche tattico e tecnico. Alias, si deve usare la testa. E di testa ne hanno da vendere queste donne cresciute insieme.

Sulla scena internazionale si sono affacciate timidamente nel 1991 con un bronzo ai campionati continentali, e da quel momento in poi è stato un crescendo. Hanno vinto tutto, è la squadra femmini-

la più blasonata, è un gruppo dove davvero regna il motto dei moschettieri: una per tutte, tutte per una. L'entusiasmo la grinta la cattiveria sono le loro carte vincenti e a chi dice che sono vecchie rispondono vedrete ad Atene. E si la mancata partecipazione ai Giochi di Sydney 2000 brucia ancora. Un'ingiustizia, un affronto allo sport al femminile. Campionesse del mondo in carica con l'oro conquistato a Perth nel 1998, hanno dovuto sottoporsi alle qualificazioni olimpiche. Due pesi e due misure, nella maschile invece entrano di diritto le prime quattro squadre del mondiale. E non basta, poi c'è la storia dei premi

, per la Federnuoto la medaglia al femminile è meno preziosa di quella del sesso forte e quindi pagata di meno. Hanno vinto da ragazzine continuano a mietere successi oggi che sono adulte, mogli e madri. Due di loro sono sposate, e l'amore l'hanno trovato in acqua ai piedi di un vulcano. Cristiana Conti portiere e regista è soprannominata "la piovra", per la sua apertura alare, un metro e ottantaquattro centimetri. Nata a Genzano in provincia di Roma si è trasferita da giovanissima a Catania, la culla della pallanuoto femminile, all'Orizzonte, società con cui ha vinto dodici scudetti. Ai piedi dell'Etna ha conosciuto Bogdan Ra-

th allora nazionale con la Romania Due anni fa si sono sposati e per lei Bogdan è diventato italiano. Anche lui stasera gioca per l'oro con il Settebello. Marito e moglie in una finale mondiale nello stesso campionato è un caso unico, almeno in piscine. Vivono separati per ragioni di sport. Lui quest'anno è stato ingaggiato dal Savona. Tra loro il mar Tirreno, ma la distanza affermano entrambi, unisce ancora di più. Noemi Toth è nata vicino a Budapest, ha vinto l'oro a soli diciotto anni ai mondiali di Roma con l'Ungheria, poi si è laureata in educazione fisica e biologia. Ora vive a Santa Maria Capoverde, è uno dei mi-

gliori difensori del Setterosa, ora che è diventata italiana. Il vulcano galeotto per lei è stato il Vesuvio. Da quattro anni è sposata, è la signora Villani. Fabio è un giocatore della Canottieri Napoli. È mamma di due gemelli, Emanuele e Gabriel. Due diavoli scatenati che appena vedono la mamma in televisione cominciano a piangere e vogliono entrare nel monitor per baciarla. Da Barcellona li sente tutti i giorni e loro la reclamano al telefono, ripetono in coro «quando l'oro a soli diciotto anni ai mondiali di Roma con l'Ungheria, poi si è laureata in educazione fisica e biologia. Ora vive a Santa Maria Capoverde, è uno dei mi-

gliori difensori del Setterosa, ora che è diventata italiana. Il vulcano galeotto per lei è stato il Vesuvio. Da quattro anni è sposata, è la signora Villani. Fabio è un giocatore della Canottieri Napoli. È mamma di due gemelli, Emanuele e Gabriel. Due diavoli scatenati che appena vedono la mamma in televisione cominciano a piangere e vogliono entrare nel monitor per baciarla. Da Barcellona li sente tutti i giorni e loro la reclamano al telefono, ripetono in coro «quando l'oro a soli diciotto anni ai mondiali di Roma con l'Ungheria, poi si è laureata in educazione fisica e biologia. Ora vive a Santa Maria Capoverde, è uno dei mi-

Molti club ancora in difficoltà economiche, Inter e Milan si affidano alla generosità dei loro presidenti. Roma e Lazio «salvate» da Capitalia

Bilanci ancora in rosso, il pallone è senza rigore

Non è più allarme rosso come un'estate fa, ma sempre di allarme si tratta. Le società di calcio hanno finalmente imboccato una via più rigorosa, stanno cercando di diminuire gli (spesso folli) ingaggi dei calciatori, ma ancora molto resta da fare. Certo, nel luglio del 2002 c'erano due club di serie A e ben sei di B con i conti non in regola al momento delle iscrizioni, quest'anno solo Roma e Napoli sono finiti nel mirino della Covisoc, ma ci sono una ventina di squadre con problemi di cassa più o meno gravi. Senza contare la moria delle compagini di serie C. Nessuno parla di Inter e Milan, perché Massimo Moratti e Silvio Berlusconi sono presidenti munifici, che staccano assegni su assegni per coprire le passività, ma senza il loro intervento le due società milanesi sarebbero vicine alla bancarotta. Al 30 giugno l'Inter ha chiuso una stagione avara di

successi ma onerosissima sul piano finanziario: le perdite superano i 90 milioni di euro, che Moratti ha in parte coperto di tasca propria e in parte ha rimediato utilizzando fondi già accantonati. Meno pesante la situazione del Milan, grazie al trionfo in Champions League e alla pioggia di milioni determinata dal successo di Manchester. Ma anche qui il rosso sfiora i 30 milioni, cifra che avrebbe potuto anche raddoppiare se la stagione si fosse conclusa in maniera diversa. Non sta bene neppure la Roma, che ha trovato ossigeno grazie al finanziamento di 50 milioni di euro garantito da Capitalia, altrimenti la situazione sarebbe stata vicina al collasso. Sensi ha dichiarato di vantare 60 milioni di crediti, ma intanto tra stipendi arretrati, quote Irpef non versate, spese della campagna trasferimenti e

quant'altro, il rosso è di circa 50 milioni. I cugini laziali stanno meglio grazie al piano di salvataggio garantito dagli istituti di credito (tra cui la solita Capitalia di Geronzi), che hanno consentito un aumento di capitale di centodieci milioni di euro, altrimenti per Mancini & C. lo spettro del fallimento sarebbe stato dietro l'angolo. L'unica che gode di buona salute è la Juventus: a dicembre aveva chiuso la semestrale in passivo di 6 milioni, ma i ricavi garantiti dalla Champions League e il nuovo, ricchissimo abbinamento con la Nike garantiranno al club bianconero di chiudere in (largo) attivo l'esercizio 2002/2003. Tra le società di medio-livello un piccolo gioiello sono Udinese e Parma, che hanno imboccato prima di altri la strada del rigore (e del contenimento degli ingaggi).

In questa situazione sono i tre quarti delle

società di serie A e B. C'è chi sta male come il Napoli (sotto per 13 milioni di euro), chi è un po' meno peggio (5-6 milioni di passivo), tipo Brescia, Reggina, Como, Cagliari, Torino, Venezia e Verona, e chi ha passivi più limitati (Modena, Perugia, Sampdoria, Siena, Piacenza e il resto della serie B), ma comunque superiori ai 3-4 milioni di euro. Anche il Chievo, decantato modello di gestione, è in rosso per alcuni milioni. La sana gestione, il tetto agli ingaggi e il pagamento regolare degli stipendi devono comunque fare i conti con la presenza allo stadio di poche migliaia di persone e di spiccioli di contributi televisivi. Di qui la necessità di "fare cassa" sul mercato. Qui bisogna spesso fare i conti con società di provincia che hanno ricavi di 1-2 milioni di euro. Otto società di C1 e quindici di C2 vivono situazioni preoccupanti. La più grave è

quella del Cosenza, alle prese con un buco di 10 milioni: se i calabresi, che nei mesi scorsi hanno pagato a caro prezzo i guai giudiziari del patron Pagliuso, non saranno ripescati in serie B, quasi certamente saranno destinati a sparire. A rischio anche il Varese, l'Aquila e la Spal (sempre affare della famiglia Pagliuso), mentre il Genoa, dopo l'arrivo di Enrico Preziosi e l'annuncio aumento di capitale, non ha regolarizzato la sua situazione solo perché non sa ancora in quale campionato giocherà. In C2 l'Alzano è destinato a cessare l'attività, il Poggibonisi è messo male, al pari di Pordenone, Nocera e Thiene, mentre una mezza dozzina di società sono "morse" al momento delle iscrizioni e per il versamento dei contributi Enpals ai calciatori.

m.d.m.

Festa de L'Unità di Roma '03

SPAZIO DIBATTITI CENTRALE

Sabato 26 Luglio - ore 21.00

Uniti per vincere. L'Ulivo e le sfide per il futuro.

Presiede: Lionello COSENTINO

Livia **TURCO**Enrico **LETTA**

ex Mercati Generali (Ostiense)

19 Giugno - 27 Luglio

Federazione di Roma

